



Luca Pianca, liuto barocco

venerdì 22 aprile ore 20.30

Sala Sopracenerina Locarno

“La R thorique des Dieux”

*musiche di E. Gautier, C. Dubut, A. Forqueray, R. De Vis e,
S.L. Weiss*

Verso la met  del XVII secolo, in Francia si sperimenta molto sugli strumenti musicali, specialmente sul liuto, che abbandona l'accordatura antica (“Vieux Ton”) e, per mezzo di numerosi tentativi di scordatura, approda al cosiddetto “Accord Nouveau”, che nella sostanza   un accordo di re minore a 6 cori* vuoti, con l'aggiunta di un numero variabile di bassi doppi (una corda per la nota fondamentale e un'altra per la sua ottava).

I liutisti mettono a punto anche un nuovo modo di comporre, lo “style bris ”, che tende a spezzare la melodia, facendola transitare di continuo tra i registri e dando vita ad un vero proprio stile “nazionale”, che avr  una grandissima influenza sia sui clavicembalisti della generazione successiva (Couperin, Rameau ecc.), sia su J.S.Bach ed i suoi contemporanei, come G.F. H ndel o S.L.Weiss.

Si tratta di una tecnica molto raffinata ed elegante che sfrutta al meglio le capacit  di risonanza dello strumento e che giunge a noi carica di quel fascino evocativo che ha reso cos  “attuale” la musica del periodo barocco.

*coro = corda doppia



Ringraziamo l'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli, la Citt  di Locarno, la Societ  Elettrica Sopracenerina, gli sponsor e i sostenitori per aver contribuito alla realizzazione della quattordicesima edizione dei Concerti delle Camelie.



Informazioni

**Organizzazione turistica
Lago Maggiore e Valli**

Stazione FFS
6600 Locarno-Muralto
Tel.0848 091 091
www.ascona-locarno.com
info@ascona-locarno.com

Concerti delle Camelie
www.concertidellecamelie.com
concertidellecamelie@gmail.com

CONCERTI DELLE *Camelie* LOCARNO

**Festival
Internazionale
di Musica Antica**

QUATTORDICESIMA EDIZIONE

STAGIONE 2022

venerdi 25 marzo 20.30

venerdi 1 aprile 20.30

venerdi 8 aprile 20.30

venerdi 22 aprile 20.30

*Tutti i concerti si
svolgeranno nella Sala
Sopracenerina di Locarno*





Leonardo Miucci, fortepiano
AleaEnsemble

Andrea Rognoni, Stefano Marcocchi, Marco Frezzato

venerdì 25 marzo ore 20.30
Sala Sopracenerina Locarno

“L’arte di arrangiare”

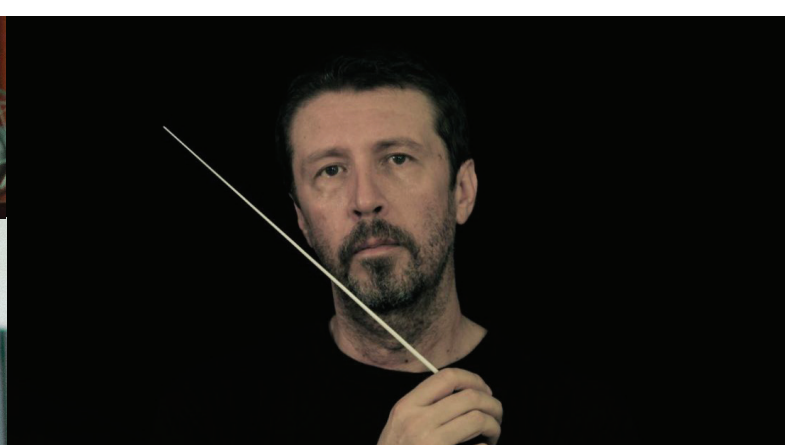
musiche di W.A. Mozart, L.van Beethoven

Il primo concerto della quattordicesima edizione dei Concerti delle Camelie vedrà protagonista il quartetto per archi e pianoforte.

Nel programma della serata, in particolare, è il Quartetto per archi e pianoforte KV 452 di W.A. Mozart a rappresentare un punto di riferimento e una fonte di ispirazione così importanti per la genesi del Quartetto op. 16 di L.van Beethoven, si è deciso di affiancarli, evidenziandone la loro manifesta continuità declinata sotto diversi aspetti, seppur con alcune rilevanti differenze. I due quartetti, per cominciare, sono le trascrizioni dei quintetti per fiati e pianoforte dei rispettivi compositori; la differenza sostanziale è che, mentre la trascrizione dell’op.16 è stata composta e pubblicata dallo stesso Beethoven (uscita assieme alla versione originale per fiati nel 1801), quella del KV 452 è stata concepita e pubblicata solamente dopo la morte di Mozart, precisamente nel 1793, e su iniziativa dell’editore viennese Artaria.

La scelta di Beethoven di dare alla luce una composizione dall’ensemble strumentale così inusuale (quattro fiati e il pianoforte) non può che essere letta attraverso una duplice ottica: quella dell’emulazione del mito mozartiano e quella della sua affermazione nel tessuto musicale viennese.

www.aleaensemble.it



Atalanta Fugiens

Vanni Moretto, direttore

venerdì 1 aprile ore 20.30
Sala Sopracenerina Locarno

“Milano Fantastica”

musiche di A. Brioschi, G.F. Brivio, G.B. Sammartini, L. Mozart

F. Chelleri, G.B. Lampugnani, W.A. Mozart

“Milano Fantastica” è un viaggio nella Milano del XVIII secolo, in compagnia dei più grandi viaggiatori di quegli anni tra cui Charles Burney, Charles de Brosses e Leopold Mozart con suo figlio Wolfgang. Lo spirito della Milano settecentesca rivive attraverso lo sguardo dei viaggiatori restituendoci un’immagine colorata, tridimensionale e piena di sorprese. Questi uomini coraggiosi, tra viaggi avventurosi in carrozza, pasti frugali e talvolta pessimi, notti in sistemazioni di fortuna e varie disavventure, ci parlano di arte, politica, costumi, ma soprattutto di musica. Citano autori, descrivono situazioni, manifestano con forza le loro simpatie e le loro antipatie. A noi non resta che seguire il percorso tracciato, come in una caccia al tesoro, per ricostruire il panorama sonoro di quella Milano Fantastica che, lungi dall’essere perduta, risuona potente grazie alle tantissime testimonianze pervenuteci.

Il concerto si articola attraverso una serie di letture e citazioni, che ci accompagneranno da un brano all’altro, gettando luce sulla vita e sullo stile degli autori eseguiti.

www.vannimoretto.com



Lorenzo Coppola, clarinetto
Cristina Esclapez, fortepiano

venerdì 8 aprile ore 20.30
Sala Sopracenerina Locarno

**“La declamazione nella musica strumentale
del XVIII e XIX secolo”**

musiche di J. Haydn, W.A. Mozart, F. Schubert, R. Schumann

Il programma della serata si propone di avvicinare alle sonorità di alcuni strumenti molto particolari e poco conosciuti del 18° e 19° secolo, anche attraverso l’arte dell’arrangiamento, che rappresentava una delle principali forme di diffusione del nuovo repertorio, permettendo che brani che richiedevano grandi organici (come sinfonie arrangiate per pianoforte) o strumenti specifici poco disponibili, potessero arrivare a casa di chiunque. Gli interpreti sono convinti che la sonorità dei pianoforti di quell’epoca, la possibilità di declamare la frase musicale quasi come se fosse un testo, si sposa in maniera sorprendente con i clarinetti dello stesso periodo, il cui suono disomogeneo imita i colori della voce umana.

Il pianoforte a cavallo dei secoli 18 e 19, come il pianoforte Graf del concerto di stasera (strumento preferito da Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin e molti altri) aveva tre registri nettamente differenziati e disomogenei che permettevano di sottolineare i cambi di carattere richiesti dalla musica.

Inoltre possedeva dei pedali moderatori (scomparsi poi nei pianoforti successivi) che consentivano di realizzare i colori estremi spesso richiesti dai compositori.

Il clarinetto d’amore, davvero bizzarro, che Mozart prescrive per il suo famoso concerto per clarinetto e orchestra, e nel suo quintetto per clarinetto e quartetto d’archi, possiede dei registri molto contrastanti che amplificano la teatralità presente nella sua musica.

ensembledialoghi.wordpress.com/